

LE RADICI DELL'ITALIA

**Sofia Gaspari, Elisa Longo,
Tommaso Schenato.
CL. 1A^o1**

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato, nella quale sono espressi i principi e i valori cui devono ispirarsi la vita della società e l'azione dello Stato stesso. Questi principi sono la democrazia, la libertà, l'uguaglianza, il rispetto della dignità della persona, la pace.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, il governo provvisorio promosse un referendum istituzionale: il 2 giugno 1946 gli italiani furono chiamati a votare tra monarchia e repubblica e a scegliere i membri dell'Assemblea Costituente incaricata di scrivere il testo di una nuova Costituzione.



LA COSTITUZIONE ITALIANA: STRUTTURA

La nostra Costituzione è

- ❖ **scritta** in quanto è contenuta in un documento scritto,
- ❖ **votata** in quanto è stata approvata dal corpo elettorale,
- ❖ **rigida in senso forte** in quanto non può essere modificata da leggi ordinarie, ma solo da leggi costituzionali ed inoltre prevede un sistema di controllo di conformità delle leggi
- ❖ **lunga** in quanto riconosce oltre ai diritti civili, e politici, anche i diritti sociali ed economici.

La Costituzione è composta da 139 articoli, divisi in quattro sezioni:

- **principi fondamentali (art. 1-12)**: affermano i valori fondamentali di **Libertà, Uguaglianza, Solidarietà** che sono ancora oggi vitali; stabiliscono dei criteri di ordine generale a cui si devono attenere le leggi ordinarie nella elaborazione dell'ordinamento giuridico;
- **prima parte - diritti e doveri dei cittadini (art. 13-54)**: regola i rapporti civili, etico-sociali, politici, economici;
- **seconda parte - ordinamento della Repubblica (art. 55-139)**: delinea il nostro ordinamento statale;
- **disposizioni transitorie e finali (I-XVIII)**: l'intento è di gestire il passaggio dal precedente ordinamento a quello repubblicano; hanno carattere di eccezionalità, ovvero una volta raggiunto il loro scopo non sono atte a ripetersi.

Gli organi costituzionali sono: **Presidente della Repubblica, Parlamento, Governo, Magistratura.**

Bandiera: tricolore = La bandiera d'Italia, conosciuta anche, come il Tricolore, è il vessillo (bandiera) nazionale della Repubblica Italiana. È una bandiera a tre colori composta, partendo dall'asta, da verde, bianco e rosso, colori nazionali dell'Italia, a tre bande verticali di eguali dimensioni

- Il **tricolore italiano** quale bandiera nazionale nasce a **Reggio Emilia** il **7 gennaio 1797**, quando il **Parlamento** della **Repubblica Cispadana**, su proposta del deputato **Giuseppe Compagnoni**, decreta "che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di Tre Colori Verde, Bianco, e Rosso, e che questi tre Colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti".
- **Nell'Italia** del **1796**, attraversata dalle armate **napoleoniche**, le numerose repubbliche di ispirazione giacobina che avevano soppiantato gli **antichi Stati assoluti** adottarono con **varianti di colore**, bandiere caratterizzate da **tre fasce di uguali dimensioni**, chiaramente ispirate al modello **francese del 1790**.
- Anche i reparti militari "**italiani**", costituiti all'epoca per affiancare **l'esercito di Bonaparte**, ebbero stendardi che riproponevano il medesimo aspetto. In particolare, i vessilli reggimentali della Legione Lombarda presentavano, i colori **bianco, rosso e verde**. Gli **stessi colori**, poi, furono adottati anche negli stendardi della Legione Italiana, che raccoglieva i **soldati** delle **terre dell'Emilia** e della Romagna, e fu probabilmente questo il motivo che **spinse la Repubblica Cispadana** a confermarli nella **propria bandiera**. Al centro della fascia bianca, lo stemma della Repubblica, un **turcasso contenente quattro frecce**, circondato da un serto di alloro e ornato da un trofeo di armi.



L'epoca napoleonica » La **prima campagna d'Italia**, che Napoleone conduce **tra il 1796 e il 1799**, sgretola l'antico sistema di Stati in cui era divisa la penisola. La maggior parte **non sopravvisse** alla **controffensiva austro-russa del 1799**, altre confluirono, dopo la **seconda campagna d'Italia**, nel Regno Italico, che sarebbe durato **fino al 1814**. Tuttavia, esse rappresentano la **prima espressione** di quegli ideali di **indipendenza** che alimentarono il **nostro Risorgimento**. E fu proprio in quegli anni che **la bandiera venne avvertita non più come segno dinastico o militare, ma come simbolo del popolo, delle libertà conquistate e, dunque, della nazione stessa.**

Il Risorgimento » Nei tre decenni che seguirono il **Congresso di Vienna**, il vessillo **tricolore** fu soffocato dalla **Restaurazione**, ma continuò ad essere innalzato, quale **emblema di libertà**, nei **moti del 1831**, nelle rivolte mazziniane, nella disperata impresa dei **fratelli Bandiera**, nelle sollevazioni negli **Stati della Chiesa**. E quando si dischiuse la stagione del '48 e della **concessione delle Costituzioni**, quella da Milano a Venezia, da Roma a Palermo. Il **23 marzo 1848 Carlo Alberto rivolge alle popolazioni del Lombardo Veneto il famoso proclama che annuncia la prima guerra d'indipendenza**. Allo stemma dinastico fu aggiunta una **bordatura di azzurro**, per evitare che la **croce e il campo dello scudo si confondessero con il bianco e il rosso delle bande del vessillo.**

Dall'unità ai nostri giorni » Il **17 marzo 1861** venne **proclamato il Regno d'Italia** e la **sua bandiera continuò ad essere**, per consuetudine, quella della **prima guerra d'indipendenza**. Ma la mancanza di una apposita legge al riguardo - emanata soltanto per gli stendardi (bandiere) militari - portò alla realizzazione di vessilli di foggia diversa dall'originaria.

Soltanto nel **1925** si definirono, **per legge**, i **modelli della bandiera nazionale** e della **bandiera di Stato**. Quest'ultima (*da usarsi nelle residenze dei sovrani, nelle sedi parlamentari, negli uffici e nelle rappresentanze diplomatiche*) avrebbe aggiunto allo stemma la **corona reale**. Dopo la nascita della Repubblica, un decreto legislativo presidenziale del **19 giugno 1946** stabilì la foggia provvisoria della nuova bandiera, confermata dall'Assemblea Costituente nella seduta del **1947**.



I COLORI & LA FESTA NAZIONALE DELLA BANDIERA

- Una leggenda vuole che i tre colori della nostra bandiera abbiano un loro significato ben preciso, ossia il verde per ricordare i nostri prati, il bianco per ricordare le nevi perenni e il rosso, per il sangue versato nelle guerra.
- La bandiera italiana è nata nel 1794, quando due studenti di Bologna, Giovanni Battista De Rolandis e Luigi Zamboni, tentarono una sollevazione contro il potere assolutista che governava la città da quasi 200 anni. I due presero come **distintivo la coccarda della rivoluzione parigina**, ma, per non far da scimmia alla Francia, cambiarono l'azzurro col verde. Il significato allegorico è rimasto comunque lo stesso: un Tricolore come traguardo di un popolo che mirava ad avere **Giustizia, Uguaglianza, Fratellanza**. Tre obiettivi senza i quali non ci può essere **Dignità, Democrazia, Prosperità**.
- Il nostro Tricolore riassume i naturali "Diritti dell'Uomo", Un paese dove non ci siano discriminazioni, ma ognuno fa' del proprio lavoro una cosciente responsabilità. Dove la morale e l'etica siano guida costante per un'esistenza felice e serena
- La **Festa del Tricolore**, ufficialmente **Giornata nazionale della bandiera o Giornata Tricolore**, è una **giornata celebrativa nazionale italiana, istituita per ricordare la nascita della bandiera nazionale**. Si festeggia ogni anno il **7 gennaio**, con le **celebrazioni ufficiali** che avvengono a Reggio dell'Emilia, città dove venne approvata per la **prima volta l'adozione del Tricolore da parte di uno Stato italiano sovrano, la Repubblica Cispadana**.



Vi sono numerose Bandiere Nazionali **simili** a quella **Italiana**, ad esempio:



Messico



Irlanda



Ungheria



Mali



Francia

CHE COSA SI INTENDE PER INNO NAZIONALE

L'**inno nazionale** è una composizione musicale di carattere patriottico che insieme alla bandiera e all'emblema dello Stato **rappresenta una Nazione**. Molti inni nazionali presentano un testo poetico che può contenere diversi argomenti tra cui i più importanti:

- Esprimere sentimenti di devozione e ammirazione verso il governatore.
- Incitare il popolo per rinforzare l'Identità Nazionale.
- Raccontare eventi storici importanti.

Molto importante in un inno è anche la **musica** che molto spesso possiede delle caratteristiche legate alle tradizioni di una nazione. Normalmente quando si inizia a suonare o cantare l'inno nazionale di una Nazione i cittadini appoggiano la loro mano destra vicino al cuore perché è simbolo di fedeltà verso il proprio Stato.



LA STORIA DELL'INNO D'ITALIA

L'**Inno d'Italia** chiamato anche Inno di Mameli, Fratelli d'Italia e il Canto degli Italiani è un canto risorgimentale scritto da **Goffredo Mameli** e messo in musica da Michele Novaro nel **1847**. L'Inno di Mameli non fu il primo inno d'Italia, infatti prima di esso, durante il Regno d'Italia, fu scelto il brano “Marcia Reale”. Tuttavia dopo la seconda guerra mondiale, Il Canto degli Italiani divenne inno nazione italiano provvisorio. Grazie al fervore patriottico che contraddistingueva il Canto degli Italiani in breve tempo l'inno divenne il più amato del risorgimento italiano. Dopo l'armistizio dell' 8 settembre 1943, il governo italiano adottò provvisoriamente come inno “La canzone del Piave” che ricordava la vittoria italiana nella Prima Guerra Mondiale. Successivamente a Londra venne diretta l'esecuzione dell'Inno delle Nazioni, comprendente il Canto degli Italiani. Dal **1946** il Canto degli Italiani fu l' **inno provviso** della Repubblica Italiana fino al **2017** dove divenne l'**inno ufficiale**.



Goffredo Mameli è stato un poeta e scrittore italiano nato il **5 settembre 1827** a **Genova**. Mameli è famoso per aver scritto l'attuale Inno d'Italia e per avere fatto parte al movimento “Giovine Italia”. Morì il **6 luglio 1849** a **Roma** all'età di ventuno anni.



ANALISI DELL'INNO ITALIANO

L'inno è composto da **cinque strofe** e un **ritornello** nelle quali vengono rievocate alcune vicende storiche significative del nostro Paese. Durante la **prima strofa** è presente un richiamo all'antica Roma dove l'autore cita l'elmo di Scipione un generale romano vincitore della battaglia contro i cartaginesi (202 a.C.). Nel **ritornello** Mameli inserisce un riferimento militare, mentre nella **seconda strofa** il tema dominante è il desiderio di unirsi in un unico stato dove gli ideali e la speranza sono condivisi. Inoltre nella **terza strofa** l'autore interpreta il disegno politico del fondatore della "Giovine Italia": ovvero unire tutti gli stati per arrivare alla formazione della repubblica Italiana. Nella **quarta strofa** sono presenti numerosi riferimenti storici che iniziano con una citazione alla battaglia di Legnano (1176) in cui la Lega Lombarda sconfisse Federico I di Svezia, in aggiunta vi è il riferimento alla difesa della Repubblica di Firenze assediata dall'esercito di Carlo V d'Asburgo. Oltre a ciò Mameli nella quarta strofa richiama il coraggio di Balilla un patriota italiano. Per di più c'è riferimento alla sera del 30 marzo 1282 in cui tutte le campane di Palermo suonarono per chiamare il popolo palermitano all'insurrezione contro i francesi. Infine nella **quinta strofa** Mameli chiama in raccolta la popolazione italiana per sconfiggere definitivamente gli austriaci.

<https://youtu.be/XcSVa3PcoOI> (Inno d'Italia in versione completa).

Ecco i versi di Mameli

1	Fratelli d'Italia L'Italia s'è desta, Dell'elmo di Scipio S'è cinta la testa. Dov'è la Vittoria? Le porga la chioma, Ché schiava di Roma Iddio la creò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.	3	Uniamoci, amiamoci, l'Unione, e l'amore Rivelano ai Popoli Le vie del Signore: Giuriamo far libero Il suolo natio: Uniti per Dio Chi vincer ci può? Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.	5	Son giunchi che piegano Le spade vendute: Già l'Aquila d'Austria Le penne ha perdute. Il sangue d'Italia, Il sangue Polacco, Bevé, col cosacco, Ma il cor le bruciò.
2	Noi siamo da secoli Calpesti, derisi, Perché non siam popolo, Perché siam divisi. Raccolgaci un'unica Bandiera, una speme: Di fonderci insieme Già l'ora suonò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.	4	Dall'Alpi a Sicilia Dovunque è Legnano, Ogn'uom di Ferruccio Ha il core, ha la mano, I bimbi d'Italia Si chiaman Balilla, Il suon d'ogni squilla I Vespri suonò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.	6	Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.

1 = prima strofa

2 = seconda strofa

3 = terza strofa

4 = quarta strofa

5 = quinta strofa

6 = ritornello

DOVE VIENE UTILIZZATO L'INNO ITALIANO

L'inno Italiano viene utilizzato in vari campi ovvero :

- Nelle cerimonie ufficiali.
- Nelle gare sportive internazionali.
- Durante le feste patriottiche.
- In occasione di incontri tra comunità e autorità di diverse nazioni.

Il compito dell'Inno nazionale è quello di stimolare il **senso di identità** collettiva di un **popolo**, infatti come la bandiera l'inno contribuisce a rafforzare il senso della patria nei cittadini.

